

**Calogero Cangelosi
il poeta randagio**

**POEMA DELLE COSE IMPOSSIBILI
(24 maggio 2016)**

**ADDIO POESIA
16/10/15
(mamma, amica, tutto)**

**LA FINESTRA E IL SONNO...
(poema incompiuto....)**



Lo Scrigno dei Versi
di Carta e Penna

Tutti i diritti riservati a Calogero Cangelosi

Realizzato da
Associazione Culturale
Carta e Penna
10138 Torino - Via Susa, 37
www.cartapenna.it
cartapenna@cartapenna.it

*Il giorno che le nuvole
(hanno perso il loro colore).
(Giulia ha un nome).*

UNO

Noci e castagne

Hai rubato il sonno
alle noci ed alle castagne
arcobaleni scolorati
al suo ritorno.

Al balcone né fiori, né sorrisi:
la donna che coltivava i gelsi
é fuggita col rumore delle carrucole.

DUE

Calici di vino

Nessuno ti può dare
calici di vino
né onde trapezoidali.
Il vento che cancella le memorie
ha rubato le vocali al tuo cuore:
balbetti perché stanchi equilateri
popolano la tua solitudine:
meglio un cappello che copre gli occhi
o pianeti della dimenticanza.
Hai viaggiato oceani senza colori
e bevuto il pane degli assetati:
ora sorridi alle pietre dell'ultimo saluto:
il pianto asciuga le lacrime della storia
mentre mani di eucaliptus portano lontano
cartoline senza data.
Sapevi il giorno della vendemmia
ma hai voluto aspettare la goccia del perdono
per ritornare a partenze sovrumane.
Ora il tuo cuore riposa
collezioni di sorrisi variopinti
mentre il peso delle esperienze
chiude le ultime porte.

25/05/16

TRE

Le parole seminate

Le parole seminate nel roseto
appassite come virgole al sole
mentre gli alberi cedono al vento.

Quando un amore finisce
il cielo e la terra si uniscono
mentre un urlo attraversa i secoli
e chiede perdono.

Un sogno volato via
è come la lama del coltello
che passa veloce attraverso
le dita di una mano.

Chiedere i doni alla notte
e sciogliere di lacrime la neve
correre su e giù per le scale:
per annullare le
parole del cuore.

La fatica rompe le ossa
ma il colore dei sentimenti
ha strane difese.

(Ora Giulia gira la testa
e si racconta al vento.)

QUATTRO

(Giulia e il libro della vita)

Novant'anni ha il suo cielo
ed i ricordi sfilano
come telegiornali
visti di fretta tra piatti e stoviglie.
Immagini care solo ai colori della sera:
ma il sorriso non cede alle risposte
che il cuore intermittente
ha stampato nelle pagine della terra.
Il film della vita
trascorre lente puntate
e seduta davanti la porta
sorridente al passante frettoloso
poi piange:
un'amica ferma i suoi passi
e si siede altre storie narrando:
i figli al lavoro lontani
senza più lettere e saluti
una lacrima puntuale
poi una stretta di mano:
ma il cuore che reclama diritti
parla solo alle foglie che il vento
porta via e non ritornano più.

CINQUE

Non basteranno inchiostri
per pennellare a strisce
il dolore dei ritorni
dei sentimenti:
esplodono quando una cometa
sfiora la terra
e ferite invisibili
aprono al cuore spiragli
incalliti dal tempo.
Il quadro della memoria
non cancella le pagine amare
ma confonde le spine del cuore:
voi siete età vaccinate
altre senza speranze.
Cade il sole della storia
e riflette sulle vetrine della vita
il sogno mai venuto a compimento.

SEI

E le feste in campagna...

Dieci margherite per trovare
un m'ama senza colore
strapazzato e stanco
buttato da una mano
impaziente e frettolosa.
L'amore che saetta improvviso
non ha regole ma muove i barattoli
dei sogni e colpisce nel mucchio.
Preparati o stanchi illudono
le porte della vita
e silenzi oltre i limiti
fermano primavere.
(Giulia seduta davanti la porta
dà sfogo ai pensieri:
vita di stenti e d'amore...
Torna dalla guerra Giovanni
e..la vita comincia daccapo?..)

SETTE (GIOVANNI E IL DOPO...)

(In un grande salone di gioca a carte.
Uomini e donne di tutte le età. Ogni tanto
qualcuno si alza e va via.
Un altro prende il suo posto. Giovanni
sempre più stanco al centro
della stanza grida..)

25/05/16

PRIMA

Amore impossibile

Luce in un palmo di mano
per lanciare frecce-esitazione
a globuli insensibili
senza alfa né beta:
hanno trovato il modo
di essere sempre innocenti.
Un pane tu un pane io
no sempre tu:
ora cèrchi cèrchi
su cui fare ruotare
la tua insensibilità:
corri come se il vento
avesse ali meno vulnerabili
velocità che prendono con una mano
e con l'altra pure.
Mi siedo per leggere notizie leggère
giornale capovolto:
se c'è un perché ditelo agli asfodeli
e alle anguille senza tetto e senza fiumi.
Il bambino non sa più a chi dare la mano;
ti guideranno le note del volo di farfalle
le poesie degli ultimi sognatori.
Pareti tappezzati: io rispetto la vita.
Altro non piove in terre senza nome
senza anagrafe.
Io scriverò e tu dipingerai
suonerà il tuo violino
una nota soltanto:
elle a vi i ti a.

2016

POESIA DELL'INGANNO AUTOMATICO

Il bacio di un raggio di luna
é il sogno di asparagi a passeggio
quando la ruggine chiude i cancelli
ed il pane non arriva più a chi ha fame:
conoscere i giorni dell'abbandono
per correre dietro i vetri
di immagini false che illudono
camminando sentieri e stelle
nate al tramonto.

Legge male la fretta e le mani bucate
sanno attorcigliare pure i sentimenti
di chi ha dimenticato le chiavi della prudenza.
La vita cammina di equilibri che tante volte
rinunciano alle fantasie colorate
per correre vie senza uscita di vocabolari
a lettere maiuscole che sanno ingannare
promettendo immensità senza traguardi.
Riposa il giusto nelle caverne della solitudine
in attesa che...invano.

C'è chi ha trafugato tutti i presenti della storia
ed il futuro non arriva al domani.

Poeta!

Il cielo ha ancora colori arcobaleno
e la natura resiste a tempeste senza senso:
si salva perfino il bambino che trova le braccia pulite.
Tornare sui capitomboli, alle ruote a palline
ai giochi fatti in casa: se non si aprono i cieli
per giorni e notti senza fine, indietro non

si torna, nemmeno negli indietro-buoni.
E non basta gridare alle note di una chitarra stonata
se le orecchie hanno chiuso porte e finestre.
C'è chi si illude di vivere
eternità terrene, e porta occhiali senza vetri
e cuore di cristalli.
L'amore salverà l'universo: salverà se stesso,
ed il mondo tornerà a sorrisi senza nebbia né
inganni:
dammi la tua mano fiore di poesia
scavezzacollo buono di sorrisi ingenui
e pieni di vitamine alfabeto: con te sorride tutto
il mondo, ma tu sei sola tra sabbie più o meno
mobili
e grattacieli penzolanti: l'amore salverà il mondo:
margherite e garofani canteranno inni
fino a quando la luna e la terra sotterreranno
barricate per strette di mano-infinito.

2016

MANGEREMO PIETRE DI MONTAGNA

Mangeremo pietre di montagna
e ferro battuto
giocheremo con rimasugli di stelle
esplorando infiniti universi
e petali di rosa.

Nel fondo dei doveri
per salvare il mondo e la terra
la morale ed il rispetto
giocare a scarica o m'annoio:
basta.

Al mondo tavole di terracotta
e stelle appuntite
che gridano tornate ai vostri posti
che l'acqua sia ancora acqua
e il vento culli i sogni dei tormentati.

E lo specchio della solitudine
interrompa cataratte vuote
ed il sonno finalmente sorrida
alle luci colore-arcobaleno
che volano tra meteore e pianeti.
Mangeremo pietre di montagna
e berremo acqua di secoli
se lo sterzo della vita
non invade il mondo
e le ombre della solitudine
e dello scoraggiamento assoluto
non prenderanno il sopravvento:
credere in se stessi e negli altri

dare la mano a tutti
esiliare esisto solo io:
alle pareti di casa
in mezzo alla moltitudine:
solidarietà e fratellanza
balleranno la danza della vita
e i cerchi delle ombre al vento
troveranno discesa di luce e porte aperte.
Camminare scalzi
e tormentare gli alloggi
per la fretta di non fare niente
e imbrogliare sempre chi della vita
ne ha solo una
e non l'ha visto mai passare:
dare il nome alle cose
senza camuffare significati e doveri.
Dammi la mano e percorreremo
le vie del sole senza stancarci mai:
oceani di sorrisi circondano i nostri passi
e fanno compagnia ad un mondo di valori.
Il pianto dei disperati é stanco di aspettare cartacce
mai trovate al compimento
e buttate nelle attese di chi ha sotterrato
le speranze per sempre.
Se i ghiacciai hanno perso la loro identità
ed il mondo rovina per colpa di pochi
che oscurano luci e speranze,
corridoi di caverne senza fine
non devono entrare nei libri
e sopprimere vocali e consonanti.

Il mondo dei verbi riflessivi
aprirà nuovi orizzonti
a depressioni e stanchezza.
Una sola parola ha salvato
universi senza fine: amore.

2016

PENZOLARE NEL NOME DEL MONDO

Origano!
Guardo il cielo imbrunito
e piante che respirano
amore alla vita:
ho rivisto le mie fresie
e ringrazio.
Ed ora che il giorno sorride
appesi alle pareti
orchidee sfregiate
ed alberi radici senza terra
frane d'ideali e di parole:
orizzonti inquinati
da lingue a doppio senso:
- non sono stato io -
Madre Natura ringrazia
e parte al contrattacco:
- non ce la farete mai!
a piantare alberi d'alluminio
e ruote contorte di macchine
abbandonate a un destino senza fine.-
Ora il sole mille colori
trascorre silenziosi sentieri
e la paura negli oceani della solitudine.
Lune spezzate
aspettano fiumi in tempesta
per purificare letami
senza più notti né giorno.
Ai costruttori di attrezzi

mancano sorrisi e strette di mano
ognuno sta solo e
cerca di salvare mondi franati
dell'egoismo di moltitudini nascoste
alla vista e
dal registro del mondo:
all'appello mancavano tutti.
{[(Il bambino ha raccolto fiori di campo e
margherite, la mamma sorride contenta il
pianeta respira
attimi di partecipazione)]}.
Scarpe rotte e frasi sconnesse:
prendiamo la zappa invece e puliamo la terra
dagli orrori fuggiti da un vocabolario
che ha perso le buone regole.
Ora cade la pioggia e respirano i cuori
ma al domani felice
solo pochi firmano cambiali.

2016

INCOMPIUTE

[Le orecchie non sentono se il cuore tace

(Scrivi un giovane ventenne pieno di speranza).

(Amore
il tempo prepara forze e futuri)

Ombrelli di acqua salata
Universi di NO

Le bandierine del lombrico]

TERREMOTI DI PIETRA DURA

Terremoti di pietra dura
come chi ancora
non ha capito
che comandare è servire.
Oceani di porte chiuse
e case senza tetto
di uomini fuggiti alle tradizioni
per illuminare il futuro.
Burocrazie impossibili
bloccano ancora l'universo:
a volte lasciano divieti
con spiragli di permesso:
abbandono e ruggine di cose e pensieri:
il - vuoi un po' d'aiuto? -
riceve risposte d'offese mai fatte
offerte in nome del mondo
che il tristo rifiuta.
Fuggire - foresta d'alloro -
e tornare sconfitti
perché la vita ha ritorni stabiliti.
Il curatore distratto crea ferite e lacrime
di oceani in tempesta spesso
senza ritorni:
la vita è bella se è di tutti
come il sole ed il vento:
aprire gli occhi alla storia e correggere
le pagine che hanno creato
baratri ai popoli: la pace a metà

é un matrimonio a scadenza fissa:
guardare il cielo sempre é il segreto
che insegna a leggere gli umori
delle circonferenze quadrato.
Hai saputo tutto per correggere i baratri
e lavare le foglie inchiostrate:
il bianco delle parole legittime
travolga frasi di mille significati
che hanno confuso le correnti della vita.
- Ho detto questo ma volevo dire...

...E basta.

Fai un sorriso e prova
a riposare in pace senza punti interrogativi
che rovinano il fegato
e tormentano le notti senza sonno.
Dare la mano a tutti di cuore e non
di circostanza può ancora salvare
il pianeta della vita.

2016

ORA

(Giulia altro giorno altra storia.
Giovanni scomparso per sempre.)

Datemi la chiave che chiude il cuore
e fa respirare le onde del mare
e le giornate stanche:

non può un nome e un ricordo
creare pareti e resistenze impossibili.

Una mano stanca
che vede il sole calare
fino all'ultima goccia
e poi spera il domani.

Verranno... Voci non
rispondono più al telefono
partiti per sempre
o dimenticati per noia?

Una mano si avvicina veloce
una voce: -"Ti ricordi Giulia!"-
poi scompare nei volti senza nome
di amori senza risposte.

26/05/16

DARÒ AL VENTO LA MIA VOCE

Piangere d'inverno
sudore e stanchezza
e chiudere il sogno
con catenacci eterni:
non ci vedremo più
perché gli occhi
hanno perso ogni lacrima
dietro permanenti burocratici.
Parlare d'amore a novant'anni e
come chiedere al cielo due soli
o eternità senza limiti.
Fermarsi o soffrire.
La gomma della dimenticanza
e delle spine
abita spiagge incolte:
non c'è mare senza immagini
sfocate ed allegrie sorrisse:
tutto mi parla di te.

26/05/16

***(GIULIA CHIUDE GLI OCCHI E SOGNA
NOVANT'ANNI PIENI DI RICORDI...)***

Solitudine che al vento
proietti ricordi di sorrisi
regalati al sole della vita
costruisci un baule di ferro
e chiudi tutti i sogni belli
perché io non debba
pensare più a lui:
anni di colori
quando le parole
volavano dal cuore
verso il suo cuore:
per sempre?

IL TEMPO ED IL CUORE

Lunghe telefonate
note musicali
per un cuore stonato.
La macchina delle età
si è fermata ai giorni della memoria
e tempeste e ricordi
affollano un cielo
pieno d'amore
per tutti i fiori della terra.

(E Giulia ricorda i suoi diciotto anni.
(amore disperatissimo)..

(E dal fronte Giovanni scriveva..)

La tua voce
si confonde col rumore
dei battiti del mio cuore
come bomba senza fine:
il tuo nome
ha scavato i miei pensieri
e questo spazio tra cielo e terra
sei tu.
La lettera ha il sapore di un
incontro
che forse non avverrà mai
perché i canali della vita
scavano lontananze senza ritorni.

Potessi dimenticarti darei cento giorni
al mio tempo.
Ciliegie, nespole e
sapori dimenticati.
Ora è il tempo della pioggia serena
strette di mano e addii:
ti ho amato più del sole e della
luna
ti ho affidato i miei ricordi per sempre.

(E Giulia piange...)

Ma il carro della vita
non porta soltanto paure
a volte abbevera sogni
e crea eternità nascoste
dal buio delle dimenticanze.
Toglierò tutte le immagini
dal mio cuore
per non morire prima.

LE CAPRE

Sono fuggite dalle mandria
le ultime capre
perché il destino degli amori
non ha più regole
ed aspettare esiste
soltanto nei sogni dei poeti.
Valori cancellati dal tempo e dalla voglia
di fare tutto e subito
senza aspettare che lo specchio
riveli le vere sembianze
di volti e serenate.
- “Ti aspetterò sempre”-
sgualcito negli album
o nelle tele mai illustrate.
Incomincio a sognare
per non finire mai
nel dimenticatoio dei miei pensieri.
Spirituale è il destino
di chi all’attesa ha relegato
i suoi sogni.

26/05/16

(Giulia affida ai sogni
il ricordo che non c'è più)

Mi hai rubato il sogno dei gabbiani
per portare al pascolo
pecore sazie senza risposte.
Pensavi di navigare con due
indirizzi diversi
dimenticando sorrisi e compagnia
delle notti disperate.
Ora il tuo cuore-oceano
naviga tra balle di paglia
e corse arrugginite.
Le donne portavano a spasso
il colore dei sogni:
“...a chi leggerò ora le mie poesie”...
gridava un poeta in mezzo alla strada
“se nessuno più cerca le chiavi del cuore?”
I fiori del triangolo a vie sconnesse
hanno tagliato i fili del telefono
e tu non parli più al mio cuore isolato:
inseguì false bandiere ed ideali
legati alla materia:
per i sogni c'è tempo dopo
un dopo pesante eternità,
Meglio scrivere fine e tagliare
il rubinetto di sofferenze
trovate in mezzo a strade contorte:
potevi bere acqua alla fonte
hai preferito pozzanghere e

fiumi di catrame:
respirare procura ferite taglienti
ad un cuore senza porte né finestre:
un addio senza ritorni
abbevera sparute speranze:
non ci vedremo più.

26/05/16

ORA

(Giulia ha chiuso la porta dei sogni)

Ho tenuto il telefono sveglio
tutta la notte
passeggiate senza limite
da una punta all'altra della stanza:
il giorno ha trafitto il via-vai dei sentimenti.
Dove riposa il tuo cuore
trappola a cani sprovveduti
e ventole in ebollizione.
Esistono percorsi alternativi
alle vie del cuore:
cancellerò ogni tua immagine
fino alla fine dei giorni.
Ora stanca riposo il tormento:
per lettera accelerata mandami
il cuore che mi hai rubato
mentre coltivavi sogni
nel giardino delle arance.
Pesante cancellare il tuo nome
albero secolare
macigno dalle radici profonde
di battiti cullati con affetto di mani
e libri letti in fretta.
Non dormo più da diverse stagioni.
In ogni stretta di mano
vedo il tuo sorriso:
datemi una gomma parziale
cancellate tutte le tracce
che portano a lui.

26/05/16

GLI ANELLI DISPERATI

(Giulia non prende più sonno)

Fermate il tempo delle attese
alle fermate dei tram
al sorriso degli incontri
al vento delle risate
alla gioia del cuore.
Fermate il tempo
alle lettere del cuore
alla sua mano nella mia
alla ricerca delle sue immagini
in compagnia dei miei pensieri.
Ti porterò sempre nel labirinto del cuore
perché il tuo nome ha riempito
la mia solitudine
e guarito le mie ferite.
Ora dormo il sonno dei feriti
senza soluzioni al ritorno:
meglio non vederti più
e cercare nelle ultime forze
il codice del dimenticare
per sempre.

26/05/16

***TAPPETO DI VENTO
TEMPESTE DI DOLORI***

Il dolore ha due finestre:
una per vivere una per soffrire.
Lasciate che le rondini
portino a passeggio
fili di paglia e carretti
di pietra tenera.
Conserva il tuo cuore per me:
non cercare tra guerre e giornali
il passato di eroi:
ti hanno dimenticato gli angoli
di casa tua
e le finestre degli amici;
non hai più archi per le tue frecce
ma solo assenze ingiustificate
e lamenti tardivi:
pozzo senza fondo
è ruscelli di
acqua spezzata ad angoli retti:
fuliggine vola via dal cuore:
voglio tornare a vivere.
Allontana il peso degli anni
che hanno esiliato il mio amore
ed aperto le bocche dei coccodrilli.

26/05/16

VENTO DI NOTTE PACIFICA

Giulia stanotte ha dormito
soltanto due ore:
dolore di pietra
lacrime e ferro:
cuore corri all'infinito
e cancella anni e ricordi:
dammi solo oggi e domani
futuri leggeri
e volti di giornata.

Dammi il resto della vita
in filigrana d'argento
solo di voli di rondini
ed ultime primavere
future.

26/05/16

FIDUCIE SBAGLIATE

(Giulia tradita...)

Quando fioriscono le zucchine
scendete dai marciapiedi
e portate i cani all'abbeveratoio:
io non sapevo che il piatto della verità
avesse nascondigli così profondi:
amavo il sogno.

Prima che le ali del gabbiano
portassero i fili di paglia
a mondi sconosciuti.

Non l'ho visto più
ed ho pianto i sentieri
dell'amicizia senza confini
infranti da un sogno
fatto di cocci di bottiglia:
amore del bisogno e della
solitudine
costruisci castelli al regno
delle persone sole
dopo i giorni dell'arcobaleno
quando il sole tra filigrane
di pioggia
regalava attimi di vera allegria.

Perché sei fuggito al ricordo
delle stanze vietate
al parlare senza traguardi
delle donne alla fontana?
Perché al mio cuore stanco

non hai preparato
sentieri di vera armonia?
Lunedì lungo e senza tregua:
il cuore soffre se il cervello
crea immagini a catena.
Dove sei amore senza tempo
che nel mio tempo rimani.
Al ritmo di note stonate
ho affidato la chiave del cancello
dei miei desideri.
La notte non chiude più i miei occhi
ed aspetto la luce con smorfie stanche
come le poesie di un dilettante:
ho cancellato tutti i ritorni
sperando in calme solitudini:
sei andato per sempre
a raccogliere estremi di sentimenti
nel deserto della solitudine.
Aspetto una voce, la tua, sempre.

27/05/16

SONO TRISTE

(Giulia sempre novant'anni e sempre più sola)

Sono triste perché non sapevo
che avevo cambiato i colori
all'arcobaleno.

Non ditemi che il tempo
continua nei giorni
ancora
se lui non risponde più
alle chiamate del mio cuore.

Ricordo l'ultima volta
che ti ho stretto la mano:
Dove dormi? Con chi?
Ed io sola sempre ad aspettare.
Torna ai verbi regolari
ai trapezi senza angoli
alle lattughe primaverili
al profumo delle rose selvatiche
a me.

28/05/16

FINESTRE CHIUSE

(Giulia non dorme...)

Non ci sono finestre stasera
che si aprono al mio cuore stanco
ma giochi di numeri e lettere:
terribili punti esclamativi
ed isole senza vento.

Uomo dalle idee incerte
dai mille tentennamenti
uomo che il mio cuore hai invaso
cerca nelle regole del cerchio
compagnia ai silenzi.

Non rompete il filo che ancora
regola le leggi del mondo
e fugge alle tegole e ai camini.
Ora le parole hanno perso i caratteri
ed il tuo viso smunto
scrive stanchezze
e l'allegria dei secoli
non ha più sapori
né alberi.

Ho trovato la luce
a lume di candela
e labirinti di sentimenti
senza traguardi.

Fermati Giovanni
il sole dei ricordi
vissuti tra stento e sorrisi
può tornare ai domicili abbandonati
e sperare.

27/05/16

(Giulia ricorda le giornate al mare.)

Amore senza speranza
spighe di grano
canzoni
granelli di sabbia alle pareti
di gesso.

Amore e pietre dure
vita di stenti e solitudine degli occhi.

Aprite il portone della vita
dei ricordi più belli:
lavare, stirare.

Devo ubriacarmi di dolore
per distruggere le spine
che infiammano il mio cuore.

Hai buttato il catenaccio
hai salvato la chiave
uomo sempre presente
a tutti i giorni storti.

Non hai più bussato
alle mie sofferenze
e sei rimasto
fuori dalla porta
quando i ciclamini
reclinavano il capo.

Uomo di mezze coperte
senza spalliere
né tovaglie apparecchiate:
taci lucertola rossa
che il rubinetto delle mie ferite

sanguina al sole della speranza;
non aprite più porte
al sole della vita.

29/05/16

GIULIA ASPETTA...

Il canto della pioggia e del vento
invade le pagine della storia.

Menzogne incolonnate
abitavano i tuoi pensieri
quando a spasso portavi i miei.

Si può mentire alle nuvole
ma ad un cuore stanco di attese
si regalano solo girasoli
e speranze senza confini.

Fermare il giorno
e raccogliere tutto
perché il domani ha nuove regole
nel giardino dei limoni.

30/05/16

DATEMI UNA LUCE

Amore di stanchi tormenti
senza cure né antibiotici
distruggi la mente ed il cuore
piantando ricordi come macerie
di ore vissute
che non ritornano.

Un saluto lontano
ultimo flash di una vita
vissuta contando
il ritmo di orologi
senza lancette:
ma tu dove sei?

Domanda inutile
che travolge le chiavi
di tutte le porte
lasciando gli origani
a controllare resistenze
ormai inutili alla vita.
Torna.

30/05/16

GIULIA...

Poeta di estati e tramonti
la mia storia è la tua:
vite lontane e vicine.

(Giulia al culmine della disperazione:
ha amato e sofferto tanto)

Difendete il mio cuore
da tormenti e ricordi:
fuggire serve soltanto
a lasciare scie di sofferenza
mai cancellate.
C'è una legge d'amore
che chiude i processi della
solitudine e dà assoluzioni
con formule definitive.
Cancellate ogni traccia
di queste ansie sovrumane
per un cuore ormai vivo e stanco.
(Mi prendeva per mano
sorrideva ai giorni della vita
cantava le mie canzoni
era sempre con me.)
Terremoti e diluvi
e coperte di sogni e dolore
senza fine.

Delusione immensa
piangono pure i tulipani
nel giardino delle risate
quando tu ed io...

Poeta, la mia vita
è la tua?

fine?

ADDIO POESIA

16/10/15
(MAMMA, AMICA, TUTTO)

A

Appesi alla finestra
coriandoli di sogni
aspettando il giorno del sole buono.
Non arrivano saluti:
gli occhi pronti a cancellare
nei singhiozzi spenti
lacrime frenate.
Il silenzio parla di ferite
che il giorno nasconde
in mari senza fondo.
L'avanzo dell'abbandono
ha un suono monotono
che richiama le ultime gocce d'acqua
cadute dal secchio a catena:
cigolano rintocchi
che offendono cuori
tessuti -non ricordo-.
Ora verranno le stagioni
degli alberi senza foglie:
occhi senza lacrime.
Nel sonno della dimenticanza
correranno gli anni della memoria
e delle cose lasciate a metà:
al tocco delle campane
solo il suono di colori:
scintille di legna.
Cento occasioni per dare
un nome agli eventi
che cambiano la storia e gli umori.
Ora il giorno conta eternità nascoste
come un piatto di pasta
mangiato in fretta e senza gioia.

Corri ad affermare un passato
per registrare ancora valori scaduti:
mille concessioni in fumo nelle grotte
per vie che arrossano i sentimenti dell'abitudine.
Avere due paia di scarpe e non
sapere camminare all'impiedi.
Vocabolario senza parole per velleità
usa e., ora tenti nel sonno
di tornare alle feste
senza senso
nottate e luci al neon
cappotti senza bottoni:
sei ultima. Una fila di gente
fa ombra ai tuoi sentimenti
non riesci più a sentire
l'eco di mani amiche
siedi e pensi: domani
verbo impossibile vivere
e cercare porti più sicuri ...

B

Trasparenze nascoste
nel buio dei sentimenti
per salutare il rimorchio
di amori spenti
che dondolano al vento
sugli ultimi alberi in fiore.
Dorme pure il grillo
che aveva accompagnato
estati di cuori aperti
al sorriso senza fine.
Al sorteggio dei perché
ogni risposta cerca soluzioni di vetro.
Al convegno della disperazione
solo libellule ed ali di tartaruga:
hai sognato balconi dorati
e ceste piene di fiori Ognistagione.
Ed ora affidi al cielo l'ultimo canto.
Cinquant'anni di vita insieme
buttata alle ortiche?
Ed ai semenzai senza speranza?
Dolce ai tramonti il sorriso
ed un raggio di sole che si posa
dove l'acqua crea riflessi di cristallo.
Hai navigato per i tortuosi sentieri
della fantasia
ti ho visto Poesia
nel bacio silenzioso di due innamorati,
nel silenzio del bosco
nelle piccole bocche
di uccellini sempre affamati:
pigolare, musica ai rumori.
Vai penzolante dagli alberi secchi

e senza nome
in cerca del sorriso che il vecchio
saggio regala alle arance
sempre allo stesso posto
piove o peggio.
All'ombra di una briciola nascosto
il tuo sguardo dona
montagne d'amore.
Nel cielo una nube si ferma
e scarica acqua.
Nidi di rondine al tuo avvenire.
Mondo senza stanze né pareti
come lama tagliente:
pesa l'età sui sentimenti:
lontani orizzonti di sole allegro
rievocano gioventù
buttate al vento:
non si nasce con l'esperienza in tasca.

(Dietro le quinte Il Coro)

Alla ragazza disperata dietro amori
e sogni
hai tessuto colline di fiori e margherite
regalando oceani e speranze
illuminati di cuore e saggezza:
il tuo nome all'albero più alto.

C

Il giorno dei nidi e delle passeggiate
ho scalato le cime dei monti più alti
sono sceso nel fuoco dei vulcani
nei pozzi senza fondo:
acqua cristallina sui miei pensieri
ed occhi di donna che viaggia
sui sogni di realtà future:
occhi di puro cristallo
ed un cuore di fiori
che cercano mano da abbracciare.
Ti ho visto Poesia nel pianto e
nel sole. Nel grido di canti
che hanno spostato la luna.
Ti ho chiamato nel mondo poeta
del giorno e delle stelle
amore senza futuro né presente:
ora regalo ai giorni senza ore
attimi di silenzi.
Le cose impossibili
hanno ali di gabbiani
volano con il vento delle tempeste.
Amore all'alba amore al tramonto
rugiada di pino fuoco di sole.
Notti senza sonno
per poter chiedere
all'infinito di fermare il tempo.
Partenze con il cuore ai piedi
perché il presente regala
solo sorrisi e non pascoli al sole.
Perdere per sempre la mappa della libertà
per solitudini senza confini.
Dimenticare il nome e la storia

perché la vita ha un senso
solo imparando sempre:
giorni senza coerenza.
Perdere di nuovo e per sempre
per regalare futuri diversi.
La mano stringe soltanto singhiozzi
e fave secche:
hai dato il cuore in cambio di
un binario senza treni.
Dormire é il miraggio
che scaccia figure care alla storia
e crea pezze riparatrici.
Ora svolazzi avveniri
sorrisi e ricordi:
ti perdo per cambiare
e dare pane per sempre
ad un vocabolario sofferto:
speranze ed illusioni e poi..
Il mondo non ferma i sentimenti
per regalare pause a cuori
di tristezze spine e rose.
Poesia vita-coraggio
incontri colorati
asfalti di fuoco e dolore.
Non si può fermare Domani
per egoismi insopportabili.
Prendi ciò che é tuo ed abbine cura.
Non portare foto né nostalgie:
riempi la borraccia di futuri e realtà.
Cervello-cuore acqua fredda per voi
e per i panni della solitudine estrema.
Può immagine di sorridenti primavere
creare baratri e fantasie
senza rompere i vasi di cristallo?

Andate nuvole e scaricate acqua di sorgente
in deserti senza fiori né lacrime,
perché partenze senza biglietti d'addio
non portano amicizie ad un cuore stanco.
Anni pesano sul corso della storia
e montagne di libri hanno salvato
umanità sofferenti e senza rubinetti:
zanzare assetate e fiamme di luci spente.
Date forza al poeta! Salvate il cuore
della speranza povera
ed annegate i neri pensieri
in oceani senza fondo:
poesia partita su nuvole e
poesia di sole infinito.
Raggiungerti é il sogno
senza chiavi ad ossigeno.
Realtà.

D

Sei partita col vento e con la
pioggia
per paura del mio nome:
cassetti senza lenzuola
e camicie senza ricamo.
Non hai preso coraggio né
prudenza e sei corsa verso
l'incerto
con i capelli in disordine:
bacerò le pietre che non hanno
sorrisi
e chiuderò i sentimenti
dentro ferro e petali: addio:
di mondo e di sempre.
Porti via letto e lenzuoli
acqua di pozzo
ed amori senza speranza.
Giorni che hanno perso le
lancette,
acqua di neve, acqua di vento.
Aprirai porte a pirati di sentimenti
prendi e lascia e senza futuro
o aspetterai le ore di giorno
pieno
di pesche e di rose?
Non aprire porte senza
convinzione
non sorridere a persone
senza tasche e senza proiezioni:
dormi un sonno colorato:
l'acqua di solo oggi e poi
non distrugge la sete

ma lascia canali di solitudine.
La barca ha un solo passeggero
che canta alla luna.
Montagne dall'alto
ed oceani in fiamme
parole che il vento distrugge
libri che non vedranno mai
il giorno.
Dai parole alla vita
di chi aspetta in silenzio
e trova linfa
solo nei tuoi sguardi
di madre e sorella;
spirito libero e senza catene
dai ancora al mondo
colori arcobaleno e pace!
Compagnia infinita
nido di rondine al freddo
realità di vento di neve:
amore infinito.
Continua la vita il rintocco
di orologi senza lancette
solitudine ed amore
vanno a braccetto
in cerca di lontani ricordi:
ti penso sempre, ti amo:
parole di gelo
scritte su pareti senza uscita.
Ora dorme anche
la ragazza che ha abbandonato
i sogni senza ritorno:
ti voglio perché sei tutto per me.
Parole scritte all'ombra di querce
secolari.

Dorme anche il riccio:
ma non sentì Poesia:
gallerie senza uscite
tramonti senza sole:
non piangere più ragazza
arriverà l'amore sull'onda
di una nuvola:
credere è il segreto
sempre.

(I tuoi capelli sono petali di rose
sbocciate
il tuo sorriso apre le porte del mio
cuore: sei tu il mio sorriso).

Lessi una volta
(facciata di una parete
che il tempo corrode col tempo).

E

Foresta d'alloro e zagare
colori cangianti del tempo
e degli umori.
Cavalli sull'onda dei secoli
fantasie senza limiti
alla ricerca di realtà:
donna di ulivo
donna di pace.
Le pietre e le chiocciole
fanno voce al respiro
e le vite traballanti
trovano in te riparo:
dormi, gli occhi al sole
prometti cose impossibili:
e rubi cuscini di sogni
a chi non ha sonno.
Le trecce al vento
su carri di fichidindia
fiori e scoperte:
dici davvero, Poesia:
cammineremo il cielo
petali sparsi e serenate
ti ho visto tra ruscelli di sabbia
e dentro il buio del sole.
Calici di vino e barche senza remi
per riempire il ritorno delle età
di ferro.
Sei entrata dalla porta
ed hai preso il castello:
Randagio dormiva
sotto luce di stelle
e lenzuola di sogni:
allodole ed usignoli.
Mi porterai a passeggio

con la dolcezza ingenua
di chi vede il primo mare
e bontá e le stelle di sera
per non piangere sempre.
Cerchi l'ottimo in un mondo
approssimato per difetti.
Libera di dormire in spelonche
senza uscita: sognare barche e
partenze
e legare i sogni ad una sedia:
di gelo di lampi è fatto il tuo
cuore.
Pensiero di notte che sveglia i
pensieri
di chi ha poco sonno e poco
pane.
Portavi il cane a passeggio sotto
gli alberi-sole
e vi cantavi stornelli alla vita
aspettando il lui che non arriva.
Ora siedì cantando canzoni,
triste come l'aria delle tempeste,
e veloci ninne-nanne
al tuo cuore stanco.
Cuore di vecchio, vecchio
ma cuore buono.
Vola un suono di viti
uva e gioia nell'aria
ritmi colorati
e ramoscelli d'ulivo.
Portavo la luce
in un secchio bucato
senza tranelli scendeva il
sorriso.

F

Suonate campane
notte e giorno
e svegliate i cuori stanchi
all'amore ed alla vita.
Lunghi cipressi cantate alla luna:
piangete ombre della notte:
voi non sapete ma lei vive.
Ora il tempo cancella pagine sbiadite
e cerchi in un pozzo di acqua di sorgente
portate montagne di parole: buone.
E la borragine nel sacco:
dormire oceani di sogni
è il segreto: si dorme poco e si
sogna meno.
Fatemi viaggiare su alberi
volanti e grida di gioia di
bambini dietro gli aquiloni.
(Ragazza che al vento confidi
i dolori e le speranze di un
amore-verrà, ascolta il rumore dei grilli
e delle persone libere
e senza progresso:
arriverà danzando
e raccoglierà il fiore
più bello.
Danza alla vita e non
buttare in vicoli di lacrime
la tua infinita dolcezza.)
I giochi del passato
non hanno padroni
ma arcobaleni rotondi.
Nel cerchio dei cieli
cantava il gallo al giorno, alla vita.
Correvi col vento: erba fresca dei prati
con l'ago e col filo legavi all'aria

il respiro dei giorni migliori:
e cresceva in te il mondo dei buoni.
Le fiabe e le avventure dei libri fatti a mano,
al pozzo acqua buona e pulita.
Bianco coniglio sorrideva al sole
e la trazzera era piena di pietre e sogni.
Correva la mula con acqua e quartare
ceste, canceddi e risate nel cuore:
stasera lenticchie e uova
cipolla e pomodoro
e la pasta fritta: non si butta niente.
A letto presto la scuola e i giochi:
sabbia fresca odore di sogno:
pane di casa e regali a sorpresa
giocattoli fatti da te: futuro infinito.
Ma poi...
Pensavi di fermare il mondo in un
pugno, ma corre il mondo
e tu no, figlio della fantasia e
degli eroi buoni.
Riposa la notte il silenzio
e tra mura amiche il respiro
regala amicizia fraterna.
Dove vai Poesia?
Vecchio é il poeta, il mondo più
vecchio.
Lei sorride giovane di mille sogni
ha un nome ed una storia
e crede nel futuro
perché ha buone vie da percorrere
e mani amiche sempre pronte:
non stare mai soli é il segreto:
la morte dei sogni allontana il sorriso
e la voglia di creare un futuro buono.
Poesia dai mille colori
sfidi l'arcobaleno e crei ali alla

solitudine: lei é ingenua ed ha il sorriso
buono, ma la fine nel cuore
chiama lontane terre e mai più ritorni.
Dormi Poesia che il mondo piange
ed aspetta ritorno di fiaba felice
non come dice il poeta
quando la porta ha ingressi e spifferi.
Siedi ragazza, il mondo gira attorno
a te e costruisce grattacieli di sogni
senza tramonti.
Siedi lascia aspettare il giorno:
non c'è futuro senza speranza.
Porta il cuore e gli amici a passeggio
incontrerai poesie di mille colori
e correrai verso cieli arcobaleno:
fermate un attimo il
mondo
per il respiro buono.
L'attesa del giorno apriva il sorriso
ai tuoi ventanni e la finestra
giocava coi raggi del sole
e l'odore del fieno.
E tornò il gioco e la fossetta e i bottoni
tutti in un cortile a sorridere al mondo:
canzoni di api in festa e senza punture:
portate aria buona al cuore dei bambini
e salvate isole per raccogliere sogni infiniti.
Chi legge e spera crea alberi buoni.

Hai preso i doni e sei fuggita con la
prima corriera
lasciando amici e
bagagli: ci sarà forse un ritorno.
(Per l'aria profumo d'alloro
di foresta autunno di sentimenti).
Ma il saggio è sempre lì

aspetta Randagio in cammino
e con acqua vento sole e freddo.
Aspetta sempre?
Arriverà Randagio e la speranza
e Libellula diventerà regina.)
Poi il mondo cambierà le ruote
e girerà il sorriso.
Coperchi di ghiande ed eucalipto
al gioco bambino.
Sortire il canto alla luna
sempre più lontana.
La luna al vento: sorride la notte al sonno.
Andiamo a giocare al pallone: notte di stelle.
Alberi e sabbia in bocca ai gabbiani.
Dalla terra spuntava un filo d'acqua-speranza
e...salverà il mondo.

G

Alba-tramonto attimi di luce
parole senza significato
navigano dentro il
buio del sole:
consonanti zoppe
in cerca di realtà senza trappole.
Il vecchio sulla terraferma
aspettava e sognava:
gli occhi agli aquiloni
la sua vita legata ad un filo.
La donna tesseva ricami d'amore.
lontano richiamo di passeri al sole
e fave e lenticchie la sera bambina:
gli occhi pieni di lacrime e fatica
ricorda cose non più care alla memoria.
Giocava a rincorrere il vento e le rose
le cicale cantavano un ritornello infantile
nessuno ha raccolto le rose in giardino:
ora sono rimaste solo le spine.
Il vecchio sorseggia un bicchiere di vino
rincorre le scale di vita e canzoni
le canzoni che accompagnano sempre
il variare dei sentimenti.
La luna d'inverno sorride ai corbezzoli
mentre arance e limoni
cantano alla vita.
Raccoglie un fiore il bambino
per la mamma in attesa:
affacciati ad una finestra
a raccontare le notti e i giorni.
Il vecchio non sogna i giochi e le giostre
ma anni e fatiche di zappe e sudore:
Solo la festa è il riposo domenica.
Poi i giorni tutti uguali dal sorgere della luce.

E le scarpe di cuoio e le strade in salita
ed i figli a scuola maestra di vita
imparare a leggere a cinquant'anni
lettere antiche di gioie e dolori.
Acqua di pozzo rallegra la sete,
le nozze e la storia che non sosta mai.
Dorme il vecchio sotto l'albero bello
finiranno la pioggia ed il sole
gli occhi del vecchio guardano lontano:
ai suoi figli affida la memoria
e si addormenta sotto la quercia grande.
La ballata della luce di sera
finestre aperte al mistero
luci sottili e pianto, nascosti
sorrisi alla vita, banchetti
luci di sera ballate nel vento
i colori di mille vite
e regalate tramonti dietro gli alberi
di figure che sfuggono
alla ragione del giorno.
Il viaggio è la rosa:
tornerà il sorriso
e si dormirà con porte aperte
ed il cuore di gioia:
solitudine e tristezza
legate in fondo al burrone
coi pensieri più cupi.
Bambino regala il tuo sorriso
al mondo triste
e senza futuri.
Bambino scalzo e la fame nel cuore
verrà il cavaliere della bontà
a dare i doni della vita e della gioia
nessuno più ruberà il sorriso
alle rose ed ai gelsomini.
Nidi di rondini sempre a cantare nel sole

annullano il giorno
e la morte sorride.
Passeri al sole
capanna senza tetto.
Fulmini al chiaro di luna.
Aspettare ascoltando
canzoni infinite
per vivere ancora cent'anni.
Gira il gallo sopra il pozzo
al vento che porta lontane venture.
Si scioglie alla vista il ricordo bambino
vampate di festa e giochi d'allegria.
La sera la cena a lume di candela.

H

...e mietere spighe
la mola e l'aratro.
Ruscelli di sabbia
dentro il buio del sole.
Il mezzo alle crepe
delle pietre più dure
spunta un fiore:
la vita sorride sempre.
Il sole accarezza speranze
e illusioni.
Hai dato gli occhi al sole
il cuore alla luna di sera
e credi che ancora una stella
si affatica per te
ad esplorare l'universo.
I fiori del prato in montagna
si affacciano al sole
e cade dal ramo più alto
una foglia d'alloro.
Il vento accarezza la vita e la brina
si scioglie al sorriso:
date a tutti il senso della vita:
andiamo a seminare pace ed amore
per raccogliere allegria.
Una mano stringe altre mani
e salveranno il mondo.

L'uomo che viene dal mare
porta castelli e stelle cadenti
ha visto i monti di ghiaccio
e torna a ridare speranza:
fermate il calore gridano
perfino le pietre impaurite
mentre nel mondo più voci

scrivono aiuto nel cielo:
mondo salva te stesso.

Ritorna il mondo
ed il vecchio ai saluti
e sogna le antiche amicizie;
le notti senza sonno e senza pane
o (olio, limone, acqua e pane duro):
generazione di ferro.
Si chiudono le porte della disperazione
mentre una grande preghiera vola in cielo.

Visibile terra d'amore e di pianti
albero dritto e invernale:
sto tornando: ho saltato i dirupi
e volato montagne ho chiamato
nomi e sofferenze di vita
la vicinanza alle nuvole.
Ho cercato mille mani e mille aiuti:
torno.
Una nuvola piange e cade giù:
sul sentiero delle tristezze
corrono solo speranze.
Tre case a pendio
fanno buona guardia
ai confini del mondo.
Tristi barlumi di luce
e macchine che vanno e vengono
rallentando i battiti del cuore
che curioso studia le varianti del mondo.
Due rami stanchi
pesano su un albero
ai piedi di strada,
e carretti lontani
lanciano luci basse
al curioso passante.

Guarirò amore per te e per
quanti ci credono ancora.
Tornerà poesia e illusione
e le campane riempiranno il Natale
d'amore e di pace.
Rotolare sull'erba (che bello!)
sfuggendo a porte chiuse ed
indifferenze programmate.
Ma tu sei alto albero di finestra
di fronte mi guardi é la tua sfida:
ma io posso ammirare le tue foglie
e la tua resistenza alle forze del vento.
Acqua di giorno, acqua di sera
acqua disperata.
La foglia inseguita dal vento
non vedrà ritorno.
Cavallo che corri nel deserto di luci
la luna parla ad una sola voce
non c'è frase dopo il digiuno
e l'acqua del pozzo sembra chimera.
La donna che lava lenzuola nel
fiume
aspetta ritorni che il tempo cancella.

Ho visto i tramonti
disegnati nel cielo
la gioia del vento e le rose fiorite.
Primavera dei cuori
e respiro senza limiti.
Finalmente il sole sorride
alla mia odissea:
anni di buio e di speranza:
dividere il sole con tutti
è il segreto della vita che si ripete:
ho trascorso momenti al buio
di candele spente:
una porta improvvisa
di fede e speranza
ha dato luce ad un corpo
stanco e deluso.
Afferro il vento per mano
e cammino per sentieri
che aprono il cuore
a speranze eterne.

LA FINESTRA E IL SONNO
(Poema incompiuto...)

*(Un novantenne sonnecchia alla finestra notte e giorno
e ripercorre la sua vita tra prose e poesie).*

(numeri)

LA MOGLIE I FIGLI I NIPOTI GLI AMICI

(note musicali)

POESIE

DANIELE

UNO

Raccogliere fiori
portare il ricordo
poi il sonno e la luce
lampioni senza tempo
agrodolce e margherite
fiore di siepe e limpida acqua
alloro in silenzio
e pace nel sonno.
Finestra sempre aperta
al sonno ed alla vita
passeggio d'immagine e carciofi
riviste all'occhio dell'esistenza:
guardare lontani orizzonti
di ortiche e lenzuoli
una mano nel silenzio
ed il giorno dei perché irrisolti.

DUE

La finestra senza fine
notte e giorno di vita
come lumache a passeggio
vestite a festa:
lascerei il latte dietro la porta.
Parlare a monosillabi perché la
parola spenta
non arriva agli asfodeli
né ai fiori-profumo di giorno-.
Cos'è il tempo nella monotonia
di esistenze interrotte
come rubinetti chiusi
all'exasperazione di
incontrollati silenzi.
Lungo odore della notte
entra nei pensieri senza parole
per dare un senso al freddo
ed alla neve
ed alle
lunghe ore d'estate: notti insonni.

TRE

Fermate il tempo della consuetudine
e raccogliete i ricordi arretrati
di una vita regalata al dovere.
Nuvola colorata e notte di stelle
aprite lo scrigno dei desideri
in bauli ossidati e tegole ricamate
con pale di fichidindia e
fiori senza tempo: la vita è....

Il ricamo dei raggi del sole
dà sfogo a temperature insopportabili
quando caratteri opposti
sfidano la luna ed il tempo a
triturare parole che hanno inciso
il giorno della speranza.

QUATTRO

Notte come tutte fino al giorno
ora sole mattutino
ora inverno di grandine e colore.
La primavera porta sempre sorrisi
ai cuori stanchi,
mentre la solitudine incide pensieri
che il tempo divora:
lenzuola stesi giocano col tempo
ad ombre indovina chi sono.
Il pranzo e i doveri
e la finestra ed il sonno
sempre alla luce:
letto colorato
pallida luce fioca
ed ombre senza fine.
La caffettiera chiama al giorno
e la finestra elenca nomi cari alla
giovinezza di antichi ritorni.

(09/04/2017)

CINQUE

Vorresti regalare bottiglie ed aromi
a sogni irripetibili
mentre le tue impressioni
vestono sempre
le stesse parole
uscite da porte senza entrata.
Regala il canto alle rane
nel verde colore delle noci
mentre cicale ancora presto
regalano i primi suoni alle amarene.
Arrivano danzando i fichi e le rondini
e le donne al balcone intrecciano
collane e margherite.
Apri a caso un ombrello di pioggia-sole
e le formiche trascineranno chicchi
di grano senza fine.
Al movimento dei grilli regala canzoni
l'inverno è lontano
ed il mare colora di gioia
i giochi e le spiagge:
tornerà il giorno lungo
e la notte senza fine:
ma poi c'è sempre una mano
che apre le porte del cuore.

09/04/2017

Il rumore apparecchi notturni
come cicale a passeggio
per suoni incontaminati.

Dormire il
sonno dei perché
dimenticati
se la finestra non si apre più
e l'ultimo odore di luce
si perde negli anni
dimenticati perché
i tuoi vent'anni somigliano
ai suoi,
ma i miei novanta
non riescono più a coniugare
le stelle ed il frumento.

[La tavola viene apparecchiata
dove il bisogno vede i ricordi e la vita
abbraccia colori tra spighe di grano e garofani.
Cercate l'amore per sempre è come abbracciare
garofani e poi gridare alle stelle
che il mondo é ancora tuo.

Il letto mille volte rivoltato da dieci anni racconta
i giochi che ancora l'infanzia risorta regala.]

24/08/2017

IMMAGINI A PASSEGGIO

La gallina ha chiamato a raccolta
i pulcini.

Una mano nel buio chiude
la porta,
donna che ride canta alla fontana
arriva il grillo e salta mille alberi
mentre una mano t'invita
a dormire.

Le tasche vuote ricordi nel vento:
ogni ricordo un colore:
cercavi le stelle hai trovato
il frumento:

se cade il piatto la fame trionfa.
Ti aspetta il letto la notte in cucina
pentole e piatti ballano a ritmi insensati:
il tramonto delle illusioni.

S'affaccia timido il ricordo delle zappe al sole
ed allegrie come se il tempo fermasse
le pagine: allegrie e stanchezze a passeggio
e girotondi girevoli.

I valori scesero dall'alta montagna
reclamando diritti senza garanzie:
hai stirato le camicie e lavato le galline:
ti piace giocare a ping-pong col gatto che sorride
ed il mandorlo ti batte le mani.

(La moglie: mattina di freddo.)

Il giorno cancella le ore
e regala monotonie musicali
a veglie vecchie
e mette in fila ricordi
di una vita mai ferma ai riposi.
Correre infinito
tra campi di grano e
sfogliare lattughe con acqua di pozzo.
Regalare pane e cipolla a sorprese d'amore.
Daniele figlio di epoche impossibili ai ritorni.

Daniele

Poesie e cesti di rose
paniere legato al balcone
e montagne di sogni:
il gatto cammina sincero
alzando la coda.
Dall'alto di siepe il grano
biondo ai raggi del sole
e la trottola in tasca
pronta a volare e tornare:
srotola lento lo spago.
Luisa tornava a casa
sempre con mazzi di fiori:
e la candela al centro di stanza
in attesa di luce.
(Daniele si soffia il naso sorride e pensa)
Pesa il tuo cuore su collane di smeraldo
non dare al vento risposte inutili
coltiva il sogno di vent'anni e la storia

delle fontane in strade senza confini.
Vent'anni senza gloria
ed il....
qui a sfogliare pagine di vetro
nei ricordi di terracotta
appesi a muri di gesso.
Ora la tua casa è
senza porte né finestre
e l'orgoglio ha lasciato
solo crateri e lacrime.

Giulia la moglie

Alzati e corri
non pensare sempre indietro
hai figli
e nipoti e novant'anni
sorridi
lascia la finestra
dormi normale.

Daniele

Rimetto sempre aperti
aiuti sogni impossibili
e torture mentali
sfilano ricordi e fantasia
giochi innocenti
d'una infanzia sfuggita
al vento ed alle stelle:
io resto qui alla finestra
fino a che i giorni si
chiuderanno per sempre.

Il figlio Ernesto

Ho portato latte e caffè
ai tuoi sogni interrotti.
Alza la tua immagine
ad un prato fiorito
dai il tempo di cambiare
sedia e coperta.

Daniele

Il cielo a vent'anni
disegna sogno e speranze
non pietre dure e lamenti.

VENT'ANNI INTORNO

finestra n. 1

...sdraiato sull'erba vicino al pozzo
la danza della natura e dei fiori

tanti fiori a passeggio
panorama di fiori sbocciati alla vita
nel giro degli occhi e del cuore
borracce piene di profumi
inondano spensieratezze
senza limiti
Non c'è domani nei pensieri..
(ho dimenticato il punto dopo limiti)
...la gioia dei giochi e dei perché
senza troppe risposte.
Io torno per strade di campagne...
le vedo sono mie: (finestra d'agosto
non tradire il sogno,
regala flash di vita
al ritmo di stagioni senza nome.)
Andrò a trovare il vecchio secchio
di carrucola arrugginita
acqua profonda e
fedele acqua pulita e senza storni
di parole che si accompagnano
a virtuosismi per salvare il
mondo incomprensibili ai più
che guardano il concreto
scivolare in fantasie impossibili:
la vita è deliziosa ad ogni finestra
e le età sfogliano parametri

per regalare spugne universali:
un bambino passeggia viali fioriti
raccolglie i
profumi più belli
e regala alla mamma
quadretti d'affetto:
non corro ai giorni di paure
e tormenti: reclamo riposo.
[Sentimenti senza storia né cataloghi
si aggirano per foreste intrigate
dove passeggiano
ombre
che sembrano nate
solo per fare del male.]
Al sole regalo pezzetti di foglie
strappate all'albero giovane
intorno ai vent'anni
giocati senza pensieri
popolati di sogni e speranze:
quadretti d'illusioni appesi
alle pareti di gesso
scomparsi in una notte
di terre aperte senza ritorno.

{Giulia posa il bicchiere con acqua
ed invita Daniele ad alzarsi per cambiare
i lenzuoli e sistemare il letto. (sempre alla finestra)...

Daniele (alzato)

Spazzole volanti e spugne
per cancellare il male:
nuvole bianche e colorate

abbracciate l'olivo e l'alloro.
Rotolare per terra agrodolce
gialla e solare
occhi di gatto curiosi
e giochi di pietra e legno.
Gironzolare tra pale di fichidindia
e cercare in mezzo all'alloro
l'ultimo profumo di rose bianche.
Confondere stagioni e ricordi
ed aspettare sempre
che porte aperte
suggeriscano soluzioni
e risposte semplici.

A=A; B=B; etc
e non castelli di parole
vittime del vento
e delle soluzioni impossibili
quando tutto è sotto gli occhi
di tutti.

(Daniele si siede)

Finestra seconda

L'acqua che cade
porta il sorriso
a terre aperte al caldo
ed alla solitudine.
Corre nel vento
come note stonate
batte le tegole e i ricordi
di giovani vite:

le zappe in mano e la
speranza nel cuore.
Hai cantato canzoni
alle mule nell'aia
ad amori perduti nel tempo.
Ora riposi i ricordi e le tempeste
lontane e furiose fuggono
la finestra.
Ti portano una bevanda calda,
mentre torna
pellicola mai spenta la vita in un
film bianco e nero e senza troppe vie
di fuga:
la donna che stende biancheria
ti invita alla vita in cammino:
hai scelto una solitudine
toppa senza chiave e
dormi coperto di anni e di colori.
Un arcobaleno improvviso crea pause e saluti.
Amici pochi e stanchi
di età avanzata arrivano
ai cancelli del saluto,
scappano con il freddo nel cuore:
qualcuno sorride.
Cadono acqua e freddo
e le scarpe scivolano
nelle strade in discesa.
Ma alla finestra
hai dato tutti i giorni a venire
e sorride quando il cielo intercala
lampi e musiche arcobaleno.

Il tridente e la paglia
nell'aia e nel cuore
un amore partito lontano
ormai ricordo sbiadito
senza storia né pagine:
solo il nome cammina
ancora
tra risate in campagna
e pane e formaggio sotto il carrubo.
Un bacio distratto con gli occhi altrove
e poi il silenzio perché i viaggi lontani
non portano lettere né cartoline.
La spugna universale
cancella momenti rubati alla storia
mentre le calamite della sofferenza
trattengono ancora ramoscelli
di vita strappati al calendario universale.

NON È IL SOGNO...

...ma un giorno intero
che legge nei pensieri
e porta a passeggio tra nuvole e canzoni
briciole di brina colorate
come i silenzi di mille anni.
Dite al progresso di fermare
le corse senza senso e
tornare alla brace e ai saluti,
alle fermate in mezzo alla strada
ed alle strette di mano: non si
parla più.
Lontano si sente rumore di frette senza parole,
vocaboli viaggiano il tempo
e gli spazi senza un sorriso:
freddi concetti abbreviati
per dire sensazioni frettolose
e di circostanza:
lontano fuggono alla memoria
ferme strette di mano e
di chiara amicizia. “Come stai?”
chiuso in archivio e senza ritorno.
Una amicizia sincera stampata nel muro del tempo.

06/02/18

Una sola canzone per sempre...
.... hai esaurito il pianto congelato
e le finestre di cuoio:
aquiloni per te
non volano più
e le terre si sono divise:
non posi mai in posti senza perché
e ti arrampichi su scale senza significati:
stare con te era acqua di pozzo
e poi gioco d'estate e lettere
senza vocali difficili al
decifro:
correre per dirupi e rebus
e poi interpretare il pianto
ed il sorriso:
tu.

Oh celesti vallate e...
ottocento ritorna e
correre tra attualità
e beghe politiche
che dovrebbero salvare il mondo
quando non l'affossano.
A gennaio passati i vent'anni
correvi tra petali sparsi di rose
incontro ai colori della vita.
Ruzzolavi là dove i tuoi perché
non trovavano risposte.
Poi fuggita sul cavallo d'argento
incontro ai tortuosi sentieri
per gridare al vento
cinquant'anni trascorsi
'sono sola' SEMPRE.

Febbraio lento per durare più
a lungo
ferma i battiti dell'orologio
e le lancette sorridono
perché la notte insegue nubi
disubbidienti.

24/03/18

Donna bella donna strana
donna triste donna lontana
infinita
e nel gorgo nascosta
torni e cerchi soluzioni
che il vetro ricorda
dopo i tempi dell'abbandono.
Ora il sole riscalda
tegole abbandonate
senza speranza di ritorni impossibili
e nel cuore si aprono finestre che....

POETA TI RACCONTO LA STORIA...

...un vento impietoso copre
le foglie degli alberi spenti.
Un canto antico percorre
le pietre di case cadute.
Nel silenzio notturno
luci improvvise
riempiono l'aria di canti
che attraversano età senza storie.
Si perde nel ricordo
l'ultima canzone ascoltata
tra profumi di zagare e mandorli in fiore.
Il giorno che regala alla sera
minuti rimasti nel sonno
aspetta che torna il sorriso
nel cuore trafitto di rose
e di garofani al sole.
Lei aveva il colore dell'arcobaleno.
Scriveva parole d'amore e
sorriveva al vento della notte
pensando ai giardini fioriti
nel cammino delle parole.
Il ricordo copre i sentimenti
e la tristezza del tempo che divora
e non si ferma mai fugge
al controllo ed alle lacrime:
dove sei fiore di gioventù
ormai senza più nome né
alfabeti? Cercarti non ha senso
nei meandri di ricordi.
Mi piace pensarti felice
perché i passi lenti non portarono

fiori e i dubbi cancellarono
ogni affetto nascosto.
La vita ha un cammino
che nemmeno le nuvole riescono a fermare.
Dovunque
tu
sei
ti mando parole felici
da questi arrugginiti novanta
che hanno tradito il sonno
e la notte. Ti vedo camminare
lettera muta e solitaria nel
mio lungo viaggio
attraverso i sentieri del ricordo che crea
malinconici pensieri. Ti auguro,
non ti vedrò mai,
pagine positive di vita, e
se ancora un umile tuo
pensiero sfiora la mia immagine
di allora, ventenne senza limiti,
allora regalami un sorriso e
poi fuggi per il diario del tempo:
ha scritto altre regole
alla nostra giovane parentesi
vissuta con rispetto
e gioia di vivere tra stelle e comete.
Addio, gli arrivederci dove i sogni irrealizzati
colorano le stagioni e regalano frutta fresca.

(La figlia ed il genero si avvicinano: è ora di pranzo.
Pasta e vino. A sera la carne e insalata o pesce.
Una piccola tavola per fermare i ricordi. Poi...)...

La luce del sole che scuote la finestra
riporta i ricordi a passeggio.
Ed il vecchio riprende forse sorride e piange...
ricorda...i giorni e le stagioni...
Dolce sorriso di luna al tramonto
corteggiamenti lunghi
una stagione per un bacio d'affetto
e la luna che sale le scale
...chissà se sei stata felice
senza di me...
Notte seconda
e nella stanza illuminata
filtra un segreto del cuore:
ha senso la vita dei passaggi senza ritorno?

Il giorno ruba alla notte
i più miti consigli
e tu ti chiedi
di questo abbandono
e i perché dei perché
pesano sui pensieri:
e ti ritornano le parole amiche:
senza fede è camminare al buio...
e ti fermi a pensare
perché il giorno è lungo
e tu non hai niente da fare.
...E rimpiangi le giornate al sole
la disperazione di annate scarse
quando la grandine ti rovinava
il raccolto o quando
cadevi tra siepi e rovi
scacciando lucertole infreddolite
e ridevi per non piangere davanti ai bambini

che
ridevano
pure.
E i lunghi giorni
mani sulla brace
a riscaldare un corpo stanco
che ha dimenticato il sorriso.
Ma poi viene la festa
ed i balli ed il tango e
la gioia del cuore esce fuori
e dimentica le spine.
Qualcuno bussa alla porta e
ti porta ricordi lontani: età stanche,
il fuoco d'inverno sempre acceso e
la ricotta pronta a colazione.
Ricordi?
È tornato l'amico stanco
di lunghi viaggi in terre lontane e
ti porta regali che aprono ancora
il cuore alla vita...

(12/10/18)

INDICE

IL POEMA DELLE COSE IMPOSSIBILI

UNO	4
DUE	5
TRE	6
QUATTRO	7
CINQUE	8
SEI.....	9
SETTE (GIOVANNI E IL DOPO...)	10
PRIMA.....	11
Poesia dell'inganno automatico	12
Mangeremo pietre di montagna	14
Penzolare nel nome del mondo	17
INCOMPIUTE	19
Terremoti di pietra dura	20
ORA	22
Darò al vento la mia voce	23
(Giulia chiude gli occhi e sogna.....	25
Novant'anni pieni di ricordi...)	25
Il tempo ed il cuore	27
Le capre.....	29
Ora.....	32
Gli anelli disperati.....	33
Tappeto di vento.....	34
tempeste di dolori.....	34
Vento di notte pacifica.....	35
Fiducie sbagliate	36
Finestre chiuse	39
Giulia aspetta... ..	42
Datemi una luce	43
Giulia.....	44

ADDIO POESIA 16/10/15
(MAMMA, AMICA, TUTTO)

A.....	49
B	51
C.....	53
D	56
E.....	59
F	61
G	65
H.....	68
I.....	71

LA FINESTRA E IL SONNO
(POEMA INCOMPIUTO...)

Daniele	76
IMMAGINI A PASSEGGIO.....	82
VENT'ANNI INTORNO.....	86
NON È IL SOGNO.....	91
Una sola canzone per sempre.....	92
Febbraio lento per durare più.....	94
POETA TI RACCONTO LA STORIA.....	95